



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, gennaio 2022

Mario Brunello dirige l'Orchestra del Teatro La Fenice nella Giornata mondiale dell'abbraccio

in programma Mozart e *The Protecting Veil* di John Tavener

Per celebrare la Giornata mondiale dell'abbraccio – di quel gesto, cioè, di condivisione e affetto di cui così tanto si sente la mancanza in tempo di emergenza epidemiologica – la Fondazione Teatro La Fenice annuncia un Concerto straordinario, che vedrà protagonista Mario Brunello nella doppia veste di solista al violoncello e direttore dell'Orchestra del Teatro La Fenice. L'evento, in programma venerdì 21 gennaio 2022 ore 20.00 al Teatro La Fenice, proporrà un programma musicale composto da due brani che vogliono essere un 'abbraccio' simbolico a tutto il pubblico della Teatro veneziano: la Sinfonia n. 40 in sol minore KV 550 di Wolfgang Amadeus Mozart e *The Protecting Veil* per violoncello e orchestra d'archi del compositore britannico John Tavener.

La serata si aprirà con la Sinfonia n. 40 KV 550 di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791), nota anche come la 'grande' per distinguerla dall'altra pagina sinfonica mozartiana nella stessa tonalità di sol minore associata al numero di catalogo KV 183. La 'grande' fu composta mentre Mozart si trovava a Vienna, nel luglio del 1788: nata a stretto giro con la n. 41 *Jupiter*, è con quest'ultima tra le sinfonie più amate, conosciute ed eseguite del compositore di Salisburgo.

Per celebrare la Giornata mondiale dell'abbraccio, la scelta di proporre *The Protecting Veil* di John Tavener (1944-2103) è quanto mai appropriata: composta nel 1988 e poi presentata ai BBC Proms del 1989, questa celebre pagina del compositore britannico vuole rievocare la potenza e il potere curativo, consolatorio, rasserenante di questo gesto di protezione e condivisione universale, di cui in tempo di emergenza epidemiologica, in cui ogni vicinanza è sconsigliata se non proprio bandita, si sente così tanto la mancanza. La composizione, su precisazione dello stesso autore, fa riferimento a una festività religiosa – la Festa del velo protettivo della Madre di Dio – istituita nella Chiesa ortodossa per commemorare l'apparizione della Vergine nella chiesa di Vlacherni, a Costantinopoli, all'inizio del decimo secolo. In quel momento di grave pericolo per i greci, minacciati all'invasione saracena, Andrea, il 'folle di Dio', insieme al suo discepolo Epifanio, durante una veglia notturna avrebbero visto la Madre di Dio in piedi sopra di loro, sospesa nell'aria, circondata da una schiera di santi: pregava con fervore e stendeva il suo velo luminoso a proteggere tutti i cristiani. Rincuorati da questa visione, i greci resistettero all'assalto saraceno e ne scacciarono l'esercito. La festa del velo protettivo della Madre di Dio vuole celebrare proprio questo sacro evento: «Nel mio pezzo intitolato *The Protecting Veil* per violoncello e archi – ha dichiarato lo stesso Tavener – ho cercato di 'catturare' un po' di quel potere quasi cosmico profuso dalla Madre di Dio. Il violoncello rappresenta la Madre di Dio e non smette mai di cantare; mentre si può pensare agli archi come a un'estensione gigantesca della sua canzone senza fine».

I biglietti per il concerto (da € 10,00 a € 50,00; riduzioni da € 10,00 a € 25,00 riservate ad abbonati Stagioni Lirica e Sinfonica, residenti nella municipalità e nella città metropolitana di

LA FENICE

Venezia; riduzioni € 10,00 riservate under30) sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica di Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Accademia, Mestre, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2424) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

MARIO BRUNELLO

È uno dei più affascinanti, completi e ricercati artisti della sua generazione. Solista, direttore, musicista da camera e di recente pioniere di nuove sonorità con il suo violoncello piccolo, è stato il primo europeo a vincere il Concorso Čaikovskij a Mosca nel 1986. Il suo stile autentico e appassionato lo ha portato a collaborare con i più importanti direttori d'orchestra quali Antonio Pappano, Valery Gergiev, Myung-Whung Chung, Yuri Temirkanov, Zubin Mehta, Ton Koopman, Manfred Honeck, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Seiji Ozawa, Riccardo Chailly e Claudio Abbado. Nell'arco della sua lunga carriera si è esibito con le più prestigiose orchestre del mondo tra cui la London Symphony e la London Philharmonic Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la San Francisco Symphony, la NHK Tokyo, l'Accademia di Santa Cecilia, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, la Filarmonica della Scala e la Filarmonica di Monaco, per citarne alcune. Suona un prezioso Maggini dei primi del Seicento, al quale ha affiancato negli ultimi anni il violoncello piccolo a quattro corde. Questo strumento, molto usato in epoca barocca, è costruito nella tipica accordatura violinistica (mi, la, re, sol), ma un'ottava più bassa, mantenendo quindi la profondità e le sfumature più scure tipiche del violoncello. Proprio queste peculiarità lo hanno spinto a esplorare i capolavori musicali del repertorio per violino di Bach, Vivaldi, Tartini e contemporanei. È direttore artistico del Festival Arte Sella e dei Suoni delle Dolomiti. A ottobre 2020 è stato nominato direttore artistico del Festival di Stresa, succedendo a Gianandrea Noseda.